

DALLA FRATELLI TUTTI AL CAMMINO DELLA NOSTRA COMUNITA' – 1 parte

Nel cammino che abbiamo fatto abbiamo incontrato san Francesco che ci ha suggerito di metterci in ascolto della realtà concreta nella quale viviamo qui a Castelnovo per evitare di agire in base a illusioni, a una vita che non c'è o è diversa. Serve quindi mettersi alla scuola della vita concreta dei nostri giovani e famiglie, della situazione di povertà e dei bisogni del territorio.

Ci ha invitato ad avere coraggio a lasciare qualcosa per far posto non ad altro ma all'altro. Il che ci introduce in un passaggio sempre molto difficile, per realizzare i nostri progetti cosa siamo disposti a lasciare? Per un rinnovato slancio missionario a cosa rinunciamo di quello che abbiamo fatto finora così da liberare forze?

Ci ha stimolato nei nostri sogni e progettualità, ne sono uscite diverse durante il Sinodo di UP e il consiglio pastorale che ha fatto emergere la necessità di un impegno organico rivolto alle giovani generazioni. Siamo chiamati a un nuovo slancio di disponibilità per curare le giovani generazioni fin dall'inizio del catechismo. Serve un grande investimento di forze in settori pastorali come; catechismo, gruppi adolescenti, gruppo giovani, oratorio. Serve soprattutto passare dalle parole ai fatti, dalle lamentele al rendersi attivi, perché le cose non cambiano se aspettiamo che le facciano gli altri. San Francesco infine ci mostra che il tutto occorre che sia guidato da un amore fraterno, ci chiede di crescere nell'amore fra di noi anche se non siamo perfetti, così come nell'amore per la Chiesa anche per la sua parte istituzionale e monolitica che fatica nel cambiamento, così come per chi la rappresenta cominciando dal Vescovo e dal parroco.

Il cammino ha poi posto la nostra attenzione sulle ombre di questo nostro mondo che toccano anche il nostro paese e la nostra comunità. Un certo egoismo che porta a disinteresse per il bene comune e quello dell'altro, che mettendo al centro l'io porta a una politica dello scarto. È sotto gli occhi di tutti come questo periodo di pandemia ha accentuato una situazione che vede le nostre comunità "invecchiare", la fatica delle nuove generazioni a sentirsi a casa, la maggiore difficoltà a fare comunità, a sentirsi responsabili gli uni degli altri.

Una reazione in positivo a tutto questo è quella di diventare attori protagonisti, noi che ci siamo non aspettando che vengano altri anche se siamo in pochi; occorre aiutare anche altri a smettere di essere solo spettatori o partecipanti passivi alla messa o ad altre attività, ma coinvolgere e chiamare in causa.

Se l'altro è fratello non può più esistere solo il mio mondo, il mio modo di pensare e fare le cose, questo atteggiamento altrimenti porta ad alzare muri che mi contrappongono così che in comunità mi sento messo da parte o non accettato.

DOMENICA 9 maggio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia def.ti famiglie Bigliardi e Dallasta; def.ta De Giusti Natalina Ore 11:00 Eucaristia Def. Caleffi Giuseppe e Lambruschi Adelia
Cogruzzo	Ore 09:30 Eucaristia Ann. matrimonio di Alba e Oddino
Meletole	-----
LUNEDI' 10 maggio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 11 maggio Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia def. Troni Renato, Panisi Chiarina, Giulio e Ida
MERCOLEDI' 12 maggio Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 13 maggio Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia ore 20.30 MADONNA DELL'OLMO animiamo il momento di preghiera
VENERDI' 14 maggio Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
SABATO 15 maggio Castelnovo	ore 16:00 battesimo di Fumarola Tommaso
San Savino	ore 19:00 Eucaristia
DOMENICA 16 Maggio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def.Righi Carlo e Gabbi Maria Ore 11:00 Eucarestia
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 09:30 Eucaristia def. Vecchi Maria in Lippi e suor Eletta Lippi

Lunedì 10/5 alle ore 21 incontro oratorio/circolo
Giovedì 13/5 alle ore 20.30 presso il santuario dell' Olmo, rosario meditato animato dalla nostra UP. In questo giorno sono sospese le recite negli altri luoghi di preghiera.
Domenica 16/5 alle ore 18.00 presso il salone del primo piano di vicolo Canonica 3, **Consiglio Pastorale aperto.**
Odg; diaconato; visita pastorale; progetti riguardo la Madonna del Gazzo.

MADONNA DEL GAZZO rosario tutte le sere ore 20.30
MELETOLE rosario in cortile a casa DALLAGLIO
ROSANNA tutte le sere ore 20.45

Bollettino settimanale
9 maggio 2021



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

LITURGIA DELLA PAROLA

9 MAGGIO 2021

Dagli Atti degli Apostoli 10, 25-26.34-35.44-48

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 97 (98)
R/. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 4, 7-10

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il

servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: La scorsa domenica avevamo la Parabola dei tralci che per portare frutto occorre che stiano uniti alla vite, così anche noi occorre che curiamo la nostra relazione con Gesù: l'importante è l'essere in lui, dimorare in lui. Essere in Gesù, dimorare in Gesù è il centro della vita cristiana. Il testo continua oggi e sviluppa il tema di questo "essere in lui" e del suo "essere in noi".

Qual è il dono da chiedere? Il dono da chiedere è conoscere una cosa fondamentale, che l'amore che il Padre ha per il Figlio Gesù – questo amore unico, totale per il Figlio – è lo stesso amore che ha per ciascuno di noi. E' questo da conoscere. Se conosciamo questo amore, allora dimoriamo in questo amore. Quella è la nostra casa. Dove sto di casa? Sto di casa nell'amore che il Padre ha per il Figlio.

E come faccio a stare in questa casa? Sto nella casa dell'amore se, a mia volta, amo. Quindi "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi". Amando il fratello, sono nella Casa del Padre. Se non amo il fratello, uccido il Padre e il fratello e me come figlio. Questo amore del fratello ci fa non servi di Dio, ma amici di Dio. Gli amici sono uguali. Amando il fratello diventiamo come Dio, come il Figlio, che è tale perché ama i fratelli con l'amore del Padre.

Noi siamo scelti e mandati per portare nel mondo il molto frutto: è il frutto che ha fatto Gesù, il frutto è amare i fratelli. Non c'è altro frutto. E l'amore per il prossimo, nel cristianesimo, non è un altro comandamento, come dire che c'è l'amore di Dio e poi l'amore del prossimo. E' un unico comandamento. Tu ami il Padre, amando il fratello, se non ami il fratello, non ami il Padre. Perché? Perché il Padre ama il fratello come figlio. Perché l'amore è uno, l'amore è Dio e noi amando, diventiamo Dio, diventiamo figli.

Quell'amore che poi Gesù ci rivelerà e ci donerà dopo poche ore sulla Croce.

don Paolo T.